

Progetti

Cisalfa cresce e accorcia le distanze verso la borsa

Confermato il progetto di quotazione per il gruppo dello sportswear dopo un 2024 archiviato con 585 milioni di ricavi in crescita del 3%. Si amplia il retail. **Andrea Guolo**

Cisalfa marcia a passo spedito verso l'ipo. Il gruppo, che ha annunciato nei mesi scorsi la sua intenzione di sbarcare sul mercato azionario, ha reso noti i risultati del 2024, archiviato con ricavi in crescita del 3% per 585 milioni di ricavi in Italia con un obiettivo di progressione del +5% nell'anno in corso. «I primi tre mesi non sono stati facili per il retail, ma il risultato raccolto è sovrapertinente rispetto al mercato», ha raccontato a **MFF** **Ismaele Niero**, sales director della società che opera nel mercato italiano con 165 punti vendita specializzati in abbigliamento sportivo. Si parla quindi di un 3,6-3,7% like for like, a cui va aggiunto il contributo atteso dalle nuove aperture, la prima delle quali riguarda il punto vendita a marchio **Intersport superstore** inaugurato ieri a Montecchio Maggiore (Vicenza), con un ulteriore negozio in arrivo nel secondo semestre per l'insegna che strizza l'occhio alla gdo, mentre sono tre gli opening programmati, tutti nella seconda metà dell'anno, per i negozi a marchio **Cisalfa sport**. «Stiamo comunque monitorando diversi dossier con l'intenzione di cogliere qualche op-



Ismaele Niero

portunità nel corso dell'anno, anche nel canale degli outlet», ha precisato Niero. Lo scorso anno, sono state gestite otto diverse attività tra ristrutturazioni e nuove aperture, tra cui il rifacimento completo del flagship storico in via XX Settembre a Bergamo, che da solo ha richiesto un investimento di 1,5 milioni di euro sui 7 milioni complessivi destinati allo sviluppo retail. «Questi investimenti hanno de-

terminato 250 nuove assunzioni, di cui 150 per la rete dei negozi Cisalfa sport e 100 per il nuovo format di Intersport», ha aggiunto il sales director della società. A oggi, sono circa 3.700 i dipendenti italiani del gruppo, che può contare anche un'ottantina di insegne in Germania attraverso la controllata **Sport voswinkel**. I piani attuali di espansione sono limitati all'Italia e alla Germania, mentre tra i 270 brand presenti nei negozi del gruppo spiccano i rendimenti dei marchi propri e delle licenze in esclusiva come **Ellesse** e **Fila**. «Tra i cinque brand di proprietà, abbiamo svolto un importante lavoro di design su **Best company**», rimarca Niero. Un andamento che spiana il cammino verso la quotazione. «Era l'obiettivo del nostro fondatore **Vincenzo Mancini** (scomparso nel 2019, ndr) e presto speriamo di poter concretizzare questo suo desiderio. Costruiamo, mattoncino su mattoncino, il percorso per arrivare alla borsa, passaggio importante per concretizzare obiettivi anche, ma non solo, di tipo espansivo. La salita è impegnativa, ma i nostri numeri cominciano a essere giusti», ha concluso Niero. (riproduzione riservata)

Acquisizioni

Finint equity for growth rileva Bonetto art-legno



Finint equity for growth fa il suo ingresso nel mondo dell'arredamento di lusso. Il fondo di private equity controllato da **Finint investments** è entrato, con un investimento di maggioranza, nel capitale di **Bonetto art-legno** (nella foto, un laboratorio), società con sede a Monticello Conte Otto, in provincia di Vicenza, attiva nella produzione di luxury design con focus nel segmento fashion retail e specializzata nella lavorazione artigianale del legno. A guidare la crescita del nuovo corso di Bonetto art-legno sarà **Davide Biddiri**, che ricoprirà il ruolo di amministratore delegato. Il manager, già alla guida di **Operae interiors** (società del gruppo **Fincantieri**), si avvarrà del supporto di **Paolo Bonetto**, rappresentante della terza generazione della società, che manterrà una funzione centrale nel progetto, confermandosi dunque come punto di riferimento per i clienti e garantendo così la continuità aziendale. L'operazione rappresenta il quarto investimento di **Finint E4g**, dopo quelli in **Tecno cover**, società produttrice di stufe a pellet e legna, in **Serinx**, azienda attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di portautensili e accessori per centri di lavoro e macchine a controllo numerico, e **Proteko**, impresa specializzata in servizi per la gestione della sicurezza in azienda. (riproduzione riservata)

Emma Crugnola

Bilanci

PATTERN CHIUDE IL 2024 STABILE GRAZIE ALLE M&A

Il polo italiano ha registrato nell'anno un livello di redditività in lieve flessione con un margine operativo di 13 milioni

Si conferma stabile il 2024 di **Pattern**, pur con un lieve calo della redditività. Il polo italiano della progettazione di moda di lusso ha confermato per l'esercizio risultati in linea con l'anno precedente. I ricavi si sono attestati a 125,8 milioni di euro rispetto ai 126,4 milioni del 2023. L'ebitda è invece passato dai quasi 19 milioni di euro dello scorso anno agli attuali 13 milioni con il margine ebitda sceso al 10,2% dal 12,7%. L'utile netto è stato pari a 5,1 milioni di euro, adjusted a 3,7 milioni. In una nota il management ha comunicato che «il gruppo ha ottenuto risultati leggermente superiori alle aspettative nonostante le difficoltà del mercato del Made in Italy tessile, abbigliamento e pelletteria, che ha registrato una contrazione del 15%». All'interno dell'azienda, il calo strutturale del settore della pelletteria è stato compensato dalla crescita del reparto della maglieria e dalla tenuta del ready to wear. È stata poi determinante la strategia di M&A incentrata su aziende leader nella progettazione e ingegnerizzazione. La creazione di poli industriali ha inoltre ottimizzato le sinergie di processo e logistiche, migliorando l'efficienza. «Questo risultato è stato ottenuto grazie all'efficienza organizzativa legata, in primis, alla localizzazione geografica dei nostri poli industriali, alla specializzazione sullo sviluppo prodotto che distingue tutte le nostre aziende, e ai processi corporate trasversali ormai già ben integrati», ha dichiarato il ceo **Luca Shurlati** assieme a **Franco Martorella** e **Fulvio Botto**, fondatori e azionisti di maggioranza di **Pattern**. «Inoltre, il livello di investimenti previsto per il 2025 non subirà variazioni nonostante ci si aspetti un anno complesso». (riproduzione riservata)



L'headquarter di Pattern

Emma Crugnola

Espansione

PER GRUPPO BAL INVESTIMENTO IN ALEVÌ MILANO

La società compra delle quote del brand di calzature con cui aprirà in estate shop tra Londra, Milano e Porto Cervo

Alevi Milano cresce con l'investimento di **Gruppo Bal**. Il marchio di calzature meneghino fondato nel 2019 da **Valentina Micchetti** e **Perla Alessandri** ha chiuso un deal con il conglomerato messicano che detiene ora delle quote e supporterà l'espansione estera del brand. Dal 1° aprile, infatti, il marchio sbarcherà da **Harrods** a Londra, con un pop-up store al fianco dei big brand della scena internazionale. «Siamo molto contenti perché generalmente non danno questo tipo di spazio ai marchi giovani, ma è bello che ci abbiano scelto, sarà un'importante vetrina», racconta la Micchetti. Un altro impegno degno di nota sarà quello con **Rinascente**, che dal 7 aprile, per la durata di un anno, ha concesso ad Alevi Milano uno shop in shop al terzo piano del department store, quello dedicato alle scarpe di lusso. «Noi finora ci siamo dedicate prettamente al wholesale e quindi non abbiamo dei clienti ben definiti, se non sul nostro online», aggiunge. «Avremo il modo sia di testare l'interesse su un pop-up, ma anche in un corner in una struttura come Rinascente, già avviata e con la propria clientela. Ci interessa capire come farci notare in mezzo a una situazione di clienti di passaggio e turisti». Ma la coronazione della stagione calda avverrà il 1° giugno, data in cui apriranno ufficialmente le porte del flagship a Porto Cervo. «È un posto a me caro, qui ho avuto le mie prime esperienze di lavoro con **Roberto Cavalli** nel 2003», racconta. «Ad oggi conosco il luogo, il turismo locale, era il momento giusto per aprire uno store qui». (riproduzione riservata)



Da sinistra, Valentina Micchetti e Perla Alessandri

Emma Crugnola

Assetti

Piacenza, il lanificio oggi è benefit corp



Il lanificio **Fratelli Piacenza** spinge sul green. In linea con il suo impegno verso gli obiettivi Esg, la realtà italiana specializzata nella produzione di filati pregiati ha ottenuto lo statuto giuridico di società benefit, pensato per le attività a scopo di lucro che considerano l'impatto verso società e ambiente. Con il nuovo status, **Fratelli Piacenza**, parte di **Piacenza group** (nella foto), si impegnerà a perseguire finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti delle persone, del territorio e dell'ambiente. In particolare, lo statuto della società integrerà tre nuovi paragrafi che prevederanno tre obiettivi specifici, ovvero comunità, persone e filiera. All'interno di queste aree, **Piacenza group** ha identificato alcuni obiettivi da realizzare già nel 2025. Tra cui, il supporto al territorio locale attraverso partnership con scuole e associazioni, una rinnovata attenzione ai dipendenti e un ulteriore consolidamento del percorso di partnership già avviato con i fornitori. (riproduzione riservata)

Alice Prosperi